



Associazione
Pubblica
Assistenza
O.N.L.U.S.
Croce Verde
Lamporecchio

ORIZZONTI

SETTEMBRE 2011
supplemento al n. 32
inserto speciale

AVIS
ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE
COMUNALE LAMPORECCHIO
Piazza 4 Novembre, 28
51035 Lamporecchio Pistoia
0573 803779

DIRETTORE RESPONSABILE MASSIMO MANCINI

MENSILE DI LAMPORECCHIO E LARCIANO

**- L'opinione del Direttore -
"Croce Verde di Lamporecchio:
anni di crescita costante ne hanno fatto
una presenza fondamentale sul nostro
territorio"**

La Croce Verde di Lamporecchio ne ha fatta di strada. Con gli anni è diventata un fondamentale punto di riferimento sanitario, assistenziale e di socializzazione per tutta la popolazione. Oggi basta far una telefonata al 118 e nel giro di cinque minuti arriva a casa propria l'ambulanza e, secondo la gravità del caso, con medico e infermiere. Senza dimenticare i numerosi servizi assistenziali che l'associazione svolge. È talmente presente sul territorio che sembra un Ente della Asl e che sia normale che svolga certi servizi. Ricordiamoci, anche se esiste un'integrazione con i servizi svolti dalla Casa della Salute, che si tratta di un'associazione di volontari. È bene non scordarsene mai. In questi anni ho ascoltato le parole di piacevole sorpresa dei numerosi stranieri, che rimanevano sbalorditi della presenza di questa comunità di volontari. Una crescita straordinaria, che non è arrivata casualmente. È stata la capacità, la caparbietà, la forza, la costanza di diversi personaggi che per anni hanno vissuto per l'associazione. Tanti volontari, che hanno regalato gran parte del

loro tempo libero alla crescita di quest'associazione. Non faccio nomi, perché non voglio dimenticare nessuno. Ma permettermi di ricordare l'epoca del primo presidente *Giovacchino Falciati* che creò le premesse della crescita e del grande *Aldo Bartoli*, che grazie alla sua opera e conoscenze con il mondo dell'Asl, ha permesso la maturazione definitiva di quest'associazione. Senza dimenticare l'opera del *dottor Gualtiero Martini*, che ha sempre fortemente creduto alla Croce Verde, a cui va, in questo momento, un forte sostegno morale da tutta la comunità di Lamporecchio, per il difficile momento di salute che sta attraversando. Personalmente ricordo quando alla fine degli anni 80, svolgevo sporadicamente il servizio notturno. Dormivamo in una stanzetta in prossimità del bar, nella vecchia sede. Qualora fosse arrivata una telefonata di richiesta d'intervento, dovevo telefonare a casa di *Romolo Ferradini*, il quale con l'ambulanza si recava sul posto dell'emergenza. Ai giovani d'oggi, ai numerosi volontari che adesso vivono nell'ambito della Croce Verde, sembra, che possa raccontare episodi preistorici. Ma vi assicuro, e lo dimostra la mia età, che parliamo di un recente passato.

Massimo Mancini

**Nella foto sotto, l'intero gruppo dei volontari
davanti alla vecchia sede di Piazza La Marmora
anno 2007**



NOI VOLONTARI : SEMPLICEMENTE CITTADINI

di Francesca Sadovsky

Ricordo esattamente la prima volta che sono entrata in Croce Verde: era il primo novembre 2003. Mancavano pochi giorni all'inizio del corso per soccorritore ed io avevo deciso di iscrivermi per motivi strettamente legati al mio lavoro. Dovendo prendermi cura dei bambini, qualche nozione di carattere medico-sanitario in più avrebbe sicuramente arricchito le mie conoscenze. Era dunque assai lontana in me l'idea di poter in seguito militare fra le fila di quelli vestiti d'arancione. Confesso che mi spaventava un po' l'idea di trovarmi di fronte a sangue, aghi, malori ecc..No! Io non ero proprio la persona adatta per tutto questo. E invece.....durante i cinque mesi di corso, che nel frattempo avevo continuato a seguire anziché fermarmi al primo livello, mi sono appassionata sempre più a quegli argomenti che da tempo suscitavano il mio interesse. Ma soprattutto mi piaceva il gruppo in cui mi ero ritrovata per caso e che dava l'impressione di una grande famiglia allargata. Fu l'occasione per dare vita a nuove amicizie e fare uscite in compagnia.

Arrivò così il giorno faticoso in cui mi venne consegnato l'attestato che mi consentiva di poter effettuare i servizi d'emergenza sull'ambulanza con il

medico a bordo: proprio ciò che avevo escluso fin dall'inizio. Da quel giorno, con l'aiuto dei volontari più anziani ed esperti, con gli insegnamenti preziosi del dottor Chirico e la forza travolgente di Aldo, ho iniziato a considerare l'ambulanza su cui credevo di non essere in grado di salire, come la mia ambulanza.

Da lì in poi è stato un susseguirsi di compiti diversi, sono entrata a far parte del Consiglio d'Amministrazione, ho frequentato un corso di formazione per poter insegnare le tecniche di soccorso ai futuri volontari, ho trascorso le mie vacanze estive in modo alternativo dando una mano ai volontari dell'Isola d'Elba, i quali ogni anno sono felici di ospitarci; mi sono divertita ad organizzare cene, pranzi e feste varie.....ho utilizzato il divano della sede per riposarmi e fare due chiacchiere con i più confusionari.

In questo gioco del dare e avere (perché fare il volontario significa dare, lo sanno tutti, ma forse in pochi sanno che è quello che ricevi a darti più soddisfazione) ho conosciuto gioie, dolori, litigi, amicizia, condivisione, passione e a volte, senza negarlo, stanchezza. Quella stanchezza che ti permette di ricaricarti per affrontare con rinnovata energia

gli impegni che verranno.

Oggi l'impegno che ci sta più a cuore è la formazione. La formazione del cittadino prima di quella del volontario. I corsi che l'associazione offre gratuitamente a tutta la cittadinanza devono essere visti in un'ottica più ampia di quella finalizzata al reclutamento di nuovi volontari.

La nostra società infatti ha bisogno di allargare quella che viene comunemente definita "cultura popolare", nell'accezione positiva del termine, con conoscenze di carattere sanitario, mettendosi in linea con quanto avviene nel resto d'Europa e negli Stati Uniti, dove le nozioni di primo soccorso sono conosciute su larga scala e fanno parte del bagaglio culturale e civico di ogni cittadino.

La Croce Verde s'impegna annualmente con corsi di formazione diretti non solo agli adulti, ma anche ai ragazzi della scuola secondaria di primo grado, con cui collaboriamo alla realizzazione di progetti di educazione sanitaria. Si organizzano convegni su tematiche mirate, l'ultimo sul soccorso al bambino dedicato a genitori ed educatori, e dimostrazioni-esercitazioni di soccorso, una in programma questo settembre. Lo scopo è quello di diffondere il più possibile



nozioni non certamente di carattere accademico, bensì elementari, la cui conoscenza può davvero fare la differenza e salvare la vita a chi si trova in difficoltà.

Non a caso il Ministero della Salute, con un decreto datato marzo 2011, si sta muovendo in questa direzione. L'intento è quello di sensibilizzare la popolazione civile all'uso di quella macchina salvavita che si chiama "defibrillatore semiautomatico". Per l'ubicazione sul territorio di questo strumento verranno individuati luoghi con particolari caratteristiche (soprattutto nell'ordine dell'affluenza) e saranno istituiti fondi per formare gli utilizzatori.

Il decreto ministeriale dunque rappresenta un significativo passo in avanti per una società più sicura e più formata poiché sicurezza e formazione sono un binomio inscindibile. Così come non c'è divulgazione senza formazione. Allora spero che tanti, proprio come ho fatto io, si presentino alla nostra porta con la semplice curiosità di imparare qualcosa di prezioso per loro stessi e per l'arricchimento dell'essere civile.

Francesca Sadovsky

Angeli senza ali urlano la vita

di Alvaro Nicolai

Mi piace il popolo di Lamporecchio per la sua schietta toscانيتà, perché è fiero e un po' sornione, tendenzialmente ironico e dissacrante, ma sempre attento e generoso quando sono in gioco i bisogni veri, i momenti importanti della vita: la nascita, la morte, il lavoro, la famiglia, la salute, le relazioni sociali ed affettive fondamentali...

L'associazione "laica" in cui tutti i cittadini del Comune si riconoscono indistintamente e di cui vanno orgogliosi, al di là del loro credo politico o religioso, è la Croce Verde. Diverse generazioni hanno collaborato e contribuito a sostenerla, tutti in qualche misura ne hanno usufruito e nell'immaginario collettivo, il logo che la identifica ispira una fiducia indiscussa: è simbolo condiviso di solidarietà umana e di fratellanza attiva, di gratuità e di volontariato sociale. Nella gestione della sua struttura è anche un esempio di democrazia partecipata e di efficienza che ha prodotto al suo interno testimoni di apprezzabile spessore morale e civile.

Colgo l'occasione della celebrazione-evento dei quaranta anni della nascita della Croce Verde di Lamporecchio che si colloca nell'anno europeo del volontariato, il 2011, per esprimere alcune considerazioni.

Rileggendo l'epica ricostruzione di Rolando Morini della nascita della Croce Verde sul sito ho percorso un po' a ritroso anche la mia mia vita e ho fatto memoria di tanti che ho conosciuto personalmente: l'allora sindaco del paese Gettullo Calugi, Il Dott. Gualtiero Martini, primo Presidente, Giovacchino Falciati, Giovanni Setzu, Francesco Ferretti, il Cav. Aldo Bartoli... e numerosi altri generosi volontari che si sono avvicinati nel corso degli anni.

Molte volte anche a casa mia, a Borgano, è arrivata provvidenziale l'ambulanza a sirene spiegate per venire incontro alle varie emergenze di famiglia o delle persone del vicinato!!! Quanta gratitudine devo dimostrare a quei giovani e a quel medico che due anni fa intervennero così tempestivamente sul luogo dell'incidente in cui era coinvolto mio figlio Massimiliano!!! Non smetterò mai di dire il mio grazie riconoscente per l'aiuto, la solidarietà umana, il sostegno affettivo, morale e spirituale ricevuti fin dall'inizio da tantissime meravigliose persone.

Gli operatori del soccorso sanitario vengono chiamati a svolgere una missione di eccellenza, il loro è un servizio impareggiabile che grida a tutti quanti come la vita, la salute siano in assoluto il più grande dono che ogni persona abbia ricevuto e che pertanto merita di essere difeso, coltivato e custodito in ogni modo. Dedicarsi al bene di quelli che si trovano nel bisogno, è un ideale di vita perfettamente condivisibile e condiviso anche dai giovani, perché estremamente motivante, fortemente aggregante, capace di dare profondo significato ad ogni esistenza; ci impedisce di ripiegarci su noi stessi e di vivere in modo esclusivamente e banalmente autoreferenziale. **Credo proprio che l'impulso del dono di sé sia iscritto dentro la natura umana, nel DNA di ciascuno di noi.**

Ma che cosa dice la legge in proposito? Il testo italiano sul volontariato è del 1991 e si esprime in questi termini: **"Attività di volontariato è quella prestata ad altri in modo personale, spontaneo, gratuito, senza fini di lucro anche indiretto, ed esclusivamente per fini di solidarietà sociale"** (art.2). E la

Carta dei valori del volontariato, scritta dalla Fivol (Federazione Italiana Volontariato), riporta il seguente testo: **"Volontario è la persona che, adempiuti i doveri di ogni cittadino, mette a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per gli altri, per la comunità di appartenenza o per l'umanità intera. Egli opera in modo libero e gratuito, promuovendo risposte creative ed efficaci ai bisogni dei destinatari della propria azione o contribuendo alla realizzazione dei beni comuni"** (n.1).

Tenendo conto anche di quanto sopra, cerchiamo di rintracciare alcune caratteristiche qualificanti del volontariato e per far questo serviamoci delle parole di un arzillo vecchietto di 92 anni, testimone autorevole e superesperto, Monsignor Giovanni Nervo, fondatore e per anni presidente della Caritas italiana. Partendo dalle due definizioni, Nervo sintetizza così alcune caratteristiche qualificanti di questa forma di servizio ai cittadini.

A. Il valore principale e distintivo del volontariato è la gratuità. L'area della solidarietà sociale è molto vasta, ma non tutte le sue espressioni sono forme di vero volontariato: le cooperative di solidarietà sociale, le imprese sociali, l'associazionismo sociale, le varie attività di economia non profit, hanno tutte il loro valore, ma sono specie diverse

dal volontariato. **Quello che oggi si chiama il terzo settore, pertanto non va confuso con il volontariato.**

B. Il secondo valore è l'attenzione alla dignità della persona umana. Il volontario si muove per spirito di condivisione e di solidarietà con l'essere umano che vive particolari condizioni di difficoltà e si pone come risposta ai bisogni della persona. Al centro infatti della sua attività sta la percezione della dignità della persona umana e si colloca sulla linea già tracciata dalla nostra carta costituzionale, la quale impegna il popolo italiano nella **"rimozione degli ostacoli di ordine sociale ed economico che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona"** (art. 3). In questo ambito è quindi importantissima la relazione personale, possibilmente diretta, che favorisce la comunicazione tipicamente umana, fatta non solo di opere, ma anche di parole e di contatti riscaldati dal calore dell'affetto.

C. il terzo valore fondamentale è lo spirito di solidarietà. La solidarietà non è qui intesa come sentimento di vaga compassione o di superficiale intenerimento per i mali di tante persone vicine o lontane, ma la decisione volontaria di farsi carico, secondo, le proprie competenze, tanto dei problemi locali quanto di quelli globali, impegnandosi a promuovere il bene delle persone e il bene comune, portando un contributo attivo al cambiamento sociale. E' chiaro che la vera solidarietà si fonda sulla giustizia, perciò il volontario si dedica alla difesa e alla promozione dei diritti, al superamento dei comportamenti discriminatori; non si limita alla denuncia, ma avanza proposte e progetti atti a promuovere una società migliore, più vivibile.

Dedico queste parole a Francesco Porta che con la sua giovane età e la sua mitezza ha reso discreta testimonianza di quanto sia importante e bello donare il proprio tempo e la propria vita a vantaggio delle persone che si trovano nel bisogno.

Alvaro Nicolai



IL NOSTRO PRESIDENTE... ALDO BARTOLI

di Dimitri Bettini - nuovo Presidente Croce Verde di Lamporecchio

“Ricordate, quando il cittadino, qualunque cittadino ci chiama, ha sempre un bisogno anche se può non sembrare”.

Questa era frase con la quale il Presidente Aldo Bartoli soleva terminare il suo intervento di benvenuto ai nuovi Volontari durante la prima serata dei corsi di Formazione.

A noi giovani volontari che si avvicinavano all'Associazione per la prima volta quella frase parve non significare granché.

Solo dopo alcuni anni, con l'esperienza di chi va nelle case altrui a notte fonda o nei giorni festivi capimmo cosa volesse trasmetterci Aldo, che di quelle esperienze aveva fatto lungamente tesoro.

Aldo ci voleva trasmettere fin da subito lo spirito che porta a provare quella sensazione di orgoglio e gratificazione che si prova andando con i mezzi e le divise della Croce Verde ad aiutare qualcuno.

Quel sentimento che sta alla base dell'opera di tutti i Volontari, che dedicano con passione grande parte del loro tempo agli altri, che affonda le motivazioni più vere nell'arricchimento della persona e della sua cultura.

Aldo Bartoli lo si può ricordare soltanto così senza facile retorica, semplicemente ricordando il bagaglio di valori che è riuscito a traghettare lungo tutto un ventennio.

Uomo semplice, ma assai risoluto, faceva della sua credibilità personale e del suo carisma il vero punto di forza. Abile mediatore, grande tessitore di rapporti era noto in tutta la Toscana, ma in Provincia di Pistoia, a casa sua, rappresentava in ambito Socio-Sanitario esso stesso un'Istituzione.

Non v'è stato Direttore Generale e dirigente a qualsiasi livello dell'AsL nominato nell'ultimo ventennio con cui Aldo non avesse un rapporto personale diretto, spinto in alcuni casi sino all'amicizia.

Grandissima parte dell'impianto convenzionale che regola ancora oggi i rapporti fra ASL, Volontariato e Cittadinanza, lo si deve alla sua straripante capacità propositiva e d'intermediazione.

Rappresentava quel complesso ammortizzatore fra le Istituzioni ed il privato che serve a far funzionare i servizi.

Se oggi Lamporecchio ascrive a sé una quantità di servizi al cittadino inimmaginabile per un territorio di piccole dimensioni, è solo grazie alla sua lungimiranza ed

alla sua incredibile tenacia.

In concreto sono oggi presenti sul suolo di Lamporecchio le seguenti strutture ASL per un valore complessivo di svariati milioni di euro e molte decine di addetti:

- ▶ Casa della Salute Lamporecchio con Punto Primo Soccorso e Automedica
- ▶ RSA Spicchio
- ▶ Hospice Spicchio
- ▶ Centro Raggio di Sole Orbignano

Una tale mole di strutture è in grado di rispondere ad ogni e qualsivoglia esigenza socio-sanitaria extraospedaliera.

Un uomo d'altri tempi, che lascia un'eredità morale e materiale enorme, senza soprattutto aver mai richiesto nulla in cambio per sé o per la sua Famiglia. Una lezione che ha trasmesso a chi come me ha avuto la fortuna ed il piacere di frequentarlo ed imparare da lui. Il motto di J.F. Kennedy che campeggia nelle nostre insegne è figlio prediletto del suo modo di pensare ed agire.

“NON CHIEDETEVI CHE COSA PUO' FARE IL PAESE PER VOI, MA QUELLO CHE VOI POTETE FARE PER IL VOSTRO PAESE.”

Politicamente schierato, ha guidato l'Associazione con la ferma convinzione che fosse patrimonio di tutti i cittadini, usando sempre il suo peso politico a beneficio della Croce Verde e quindi della Comunità tutta.

Sempre lucidissimo insieme alla Sig.ra Iride, alla

quale va il nostro più sentito abbraccio, anche nei tragici momenti successivi alla perdita del caro Siro, cui aveva trasmesso la smisurata passione per il Volontariato, e nei giorni successivi alla diagnosi della sua grave malattia, ci ha insegnato con quale immensa dignità e compostezza si possano affrontare anche i passaggi peggiori che la vita può riservare.

Oggi caro Aldo, io e tutto il Consiglio d'Amministrazione della P.A. Croce Verde Lamporecchio sentiamo fortissimo l'impegno di portare avanti quanto tu hai realizzato, consapevoli delle immani difficoltà che il mondo contemporaneo ci riserva, ma nella certezza di chi avendoti conosciuto ha imparato che non si deve mollare mai.

“Ai VOLONTARI va un ringraziamento convinto... senza di loro niente sarebbe stato possibile FARE e niente sarà possibile FARE”
Pres. Aldo Bartoli

Dimitri Bettini

Domenica 11 Settembre 2011

INAUGURAZIONE NUOVA AMBULANZA E DEL PULMIMO TRASPORTO DISABILI

in ricordo di Aldo Bartoli

**I volontari
della P.A. Croce Verde
di Lamporecchio
invitano tutti i cittadini
a questo importante
evento**



**Associazione Pubblica Assistenza
O.N.L.U.S.
Croce Verde Lamporecchio**

PROGRAMMA DELLA GIORNATA:

- **ORE 9.00
BENVENUTO ALLE
ASSOCIAZIONI**
- **ORE 9.15
BENEDIZIONE DEI MEZZI**
- **ORE 9.30
TAGLIO DEL NASTRO**
- **ORE 10.00
SALUTO DEL PRESIDENTE
E CONSEGNA DELLE
ONOREFICENZE**
- **ORE 12.00
SFILATA PER LE VIE DEL PAESE**
- **ORE 12.30
RINFRESCO OFFERTO A TUTTI
I PARTECIPANTI**

.....PENSIONATO A CHI????

di Alberto Tesi

“Ah, finalmente!” mi sono detto “Quasi quarant’anni di lavoro e finalmente ora la meritata pensione: adesso mi potrò riposare e dedicare di più alla famiglia”. Tuttavia, nel pronunciare quelle parole c’era qualcosa che non quadrava, qualcosa che mi preoccupava e mi faceva guardare con qualche perplessità al nuovo cammino che stavo iniziando.

In effetti l’ho capito subito: dopo tanti anni passati a fare un lavoro che mi portava a viaggiare molto, ad avere tanti rapporti interpersonali e a sentirmi utile e carico di responsabilità non riuscivo a pensarmi tutto il giorno seduto davanti alla tv, o tutto il giorno al bar a giocare a carte: “... e che diavole sono ancora giovane e fortunatamente in salute!” Mentre nella mente mi si avvicendavano tutti questi pensieri e questi dubbi sulla nuova vita, ogni tanto mi tornava in mente la voce di un amico. Un amico che per quello che faceva aveva il rispetto e l’ammirazione di tutta la comunità di Lamporecchio: Aldo Bartoli.

Ad Aldo, oltre ad una decennale collaborazione nelle stanze del Consiglio Comunale, mi legava una comunanza di ideali che in più occasioni avevamo avuto modo di riscontrare: forse è stato per questo, per il rispetto reciproco, che tante volte mi aveva proposto di iniziare a fare il volontario presso la Croce Verde di Lamporecchio. Sinceramente, non avevo mai preso in considerazione quella proposta: non tanto per pigrizia, ma piuttosto perché la mia testa associava sempre l’equazione: Croce Verde = Ambulanza = incidenti = sangue. Mi ripetevo: “Mica sono un medico! E nemmeno lo divento indossando una tuta arancione fosforescente e ... poi a me il sangue e il dolore danno fastidio!”.

Questo bastava a scartare a priori la proposta di Aldo. Ma allora perché lui insisteva tanto? Perché lui non era né un medico, né un irresponsabile, era semplicemente un uomo che metteva tanta passione nel Volontariato. Evidentemente, come per tutte le cose, esiste un tempo giusto e l’occasione per avvicinarmi alla Croce Verde è arrivata quando mio figlio ha iniziato proprio lì il servizio civile obbligatorio. Un po’ per caso un po’ per necessità, ho iniziato ad avvicinarmi

all’ambiente e mi sono meravigliato del clima: non si respirava dolore, morte o sofferenza, ma era come essere a casa di amici.

Così, in poco tempo ho conosciuto tante persone nuove ho ristabilito contatti persi da tempo. Sono diventato amico di ragazzi poco più che ventenni che raccontandomi le loro

esperienze, le loro speranze o i loro interessi hanno avuto un ruolo fondamentale nel farmi rimanere al passo coi tempi e a mantenere la mente aperta.

Sembrava perfetto... ma il sangue? Gli incedenti? Rimaneva quello scoglio... come poter essere utile? Beh questa è una cosa che ho scoperto piano piano: nessuno ti mette davanti un moribondo dopo due giorni che fai il volontario, e nessuno ti impone di svolgere compiti che non vorresti. Ho iniziato infatti facendo qualche viaggio con il pulmino dei ragazzi del centro “Raggio di Sole” di Orbignano: già questo piccolo inizio sembra niente o inutile ma un’esperienza molto istruttiva, è un primo passo che già ci fa capire cosa ci sia al di là della sola apparenza o degli stereotipi legati al “diverso”. Quei ragazzi sanno trasmettere un coraggio e un’allegria sconosciuta a molti adulti.

Con il tempo, spinto dalla curiosità, questo nuovo percorso diventa un circolo virtuoso: vuoi saperne sempre di più; vuoi essere utile come gli altri. La cosa che più colpisce quando parli di tutto ciò che ruota attorno all’associazione è senza ombra di dubbio la gratitudine che leggi continuamente negli occhi del ragazzo che riesci a far ridere, o della signora anziana che aiuti a scendere dalla macchina: diventa come una droga di cui non riesci più a fare a meno; una droga utile, che non costa niente e aiuta il prossimo a stare meglio.

Grazie a questo nuovo percorso, mi sono sentito utile e attivo come forse non mi era capitato da anni e potevo fare tutto questo senza sottrarre del tempo alla mia famiglia. Come ho precedentemente scritto è stato un crescendo: ho fatto il corso di pronto soccorso, quello da autista e senza accorgermene mi sono ritrovato anche a fare i servizi di Emergenza: si proprio quelli con l’ambulanza e la sirena e



Nella foto sopra: l’ex sindaco di Lamporecchio Gettulo Calugi e Rolando Morini inaugurano una nuova ambulanza.

Nella foto sotto si riconoscono l’ex presidente della Croce Verde Giovacchino Falciati insieme ad un nutrito gruppo di volontari tra cui si riconoscono: Teresa Ancillotti (la Gegia), Romolo Ferradini, Francesco Ferretti, Guido Desideri, Leopoldo Cioli, Don Francesco Pieraccini, Domenico Castelluccio, Amedeo Ferrali... e tanti altri.



segue: Alberto Tesi pensionato a chi????

ho capito una cosa: che non si diventa medici solo con la tuta arancione, anzi, meno ci si sente medici e più siamo in grado di aiutare chi sta male. In tutto questo, fin dalle prime volte, ho capito che non si è mai soli durante gli interventi e quando si arriva sul luogo dell'intervento ognuno sa con precisione quali sono i suoi compiti.

Quindi, quando sei su un intervento (seppur difficile e complicato) sei talmente concentrato su ciò che devi fare che non c'è il tempo per svenire, lagnarsi o scappare alla vista di qualcuno che sta male.

Insomma, alla fine Aldo Bartoli aveva ragione, e queste poche righe vogliono essere una testimonianza del percorso che io ho compiuto per passare dallo scetticismo iniziale ad oggi.

Oggi, la frequentazione con gli altri volontari, le cene, la collaborazione durante gli interventi, le riunioni, le iniziative, i corsi di aggiornamento sono diventati parti integranti della mia vita.

Ho ricevuto anche molte soddisfazioni, che derivano, ad esempio dall'esser salutati da persone che sul momento magari non riconosci, ma che non hanno dimenticato e mai lo faranno chi guidava l'ambulanza, o chi gli ha dato una parola di conforto quando tutto sembrava perduto. La mia esperienza è comunque una delle tante: i motivi e i percorsi che hanno portato ogni singolo volontario a fare questa scelta sono i più svariati. Ritengo che i miei siano i più comuni e ho deciso di raccontarli con la speranza che servano a sciogliere qualche dubbio o indicare una via a chi vuole essere e sentirsi utile.

Spero vivamente che queste poche righe possano far accendere qualche lume di curiosità in chi legge: di volontari non se ne hanno mai abbastanza. E alle volte anche dedicare un'ora alla settimana o al mese è comunque un aiuto prezioso. Se questo articolo ci facesse arrivare anche un solo volontario in più sarebbe per me un ulteriore motivo di grande soddisfazione.

Alberto Tesi



Ricorda!!!!

**Anche TU puoi darci una mano ... non
esitare**

***Tutti abbiamo bisogno di AIUTO,
tutti
possiamo
dare un AIUTO***



DA NOI PUOI TROVARE



- AMBULANZE EMERGENZA 118
- AMBULANZE ORDINARIE NON URGENTI
- TRASPORTI PER TERAPIE E DIALISI
- TRASPORTI A TARIFFA AGEVOLATA A SOCI PER VISITE O TERAPIE
- PROTEZIONE CIVILE
- ATTIVITA SOCIALI DI TRASPORTO
- SERVIZIO INFERMIERISTICO AMBULATORIALE (Lun, Mart, Merc, 11.30-12.30 e 17.30 -18.30 e Gio-Ven 17.30-18.30)
- PRELIEVI A DOMICILIO
- CENTRO PRELIEVI (IN CONVENZIONE CON L'ASL 3 PISTOIA)
- SERVIZIO DIABETICI (Mercoledì e Sabato dalle ore 7 alle 8)
- SERVIZIO INFERMIERISTICO DOMICILIARE
- SEDE GUARDIA MEDICA ASL
- GESTIONE BUROCRATICA DI PRATICHE CON ASL

- PRESTITO DI AUSILI E PRESIDII SANITARI
- ASSOCIAZIONE ACCREDITATA SERVIZIO CIVILE NAZIONALE
- CORSI DI FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO IN MATERIA SANITARIA
- ATTIVITA' SPORTIVE E RICREATIVE
- AVIS- DONATORI SANGUE
- AIDO- DONATORI ORGANI

PER QUALSIASI INFORMAZIONE
NON ESITARE A CHIAMARCI

A.P.A. CROCE VERDE LAMPORECCHIO PIAZZA
IV NOVEMBRE, 28 LAMPORECCHIO (PT)

c/o la Casa della Salute Tel 0573/81123 -

Fax 0573/82323

www.croceverdelporecchio.org

Mail: info@croceverdelporecchio.org

Anche su Facebook

"P.a. Croce Verde Lamporecchio"

diventa nostro amico



VEICOLI SPECIALI PISTOIA

0573.935009

www.mafveicolispeciali.com



Oleificio Cooperativo

« Montalbano »

Società Cooperativa Agricola

Lamporecchio (PT)
Via Giugnano, 135
Tel. 0573 803210

Vinci (FI)
Via Beneventi, 2/b
Tel. 0571 56247

*Il nostro olio direttamente
a casa vostra*



COOPERATIVA VINICOLA

Chianti Montalbano

PRODUZIONE
E VENDITA
DIRETTA VINI

Via F. Ferrucci, 1046/1048
Larciano (PT)

Tel. 0573 83257 - Fax 0573 83258

e.mail: chiantimontalbano@infinito.it

ORIZZONTI

IL PIACERE DELLA LETTURA

Associazione Culturale Orizzonti - Registrazione Tribunale di Pistoia n. 7/2008 del 11/11/2008 - Direttore Responsabile: Massimo Mancini - Sede Via G. Di Vittorio, 25 - Lamporecchio (PT) - Tel/Fax 0573/803029 - e.mail : mensileorizzonti@alice.it Stampa e Grafica: Lineagrafica S.n.c. Via M. Bercilli, 61 - 50050 Stabbia/Cerreto Guidi (FI)